

## Elenco

Il Secolo XIX 24 maggio 2022 Vernazza, stop alla Guardia medica.....	1
Il Secolo XIX 24 maggio 2022 Diminuiscono i contagi.....	2
Il Secolo XIX 24 maggio 2022 I super Oss esistono da 20 anni.....	3
Il Secolo XIX 24 maggio 2022 Un incontro per i servizi sanitari.....	4
La Nazione 24 maggio 2022 Il giovane ha perso un braccio.....	5

# Vernazza: sullo stop alla Guardia medica Comune e Croce Verde sono ai ferri corti

Il sindaco Villa: «L'offerta di 180 mila euro è caduta nel vuoto». Il presidente Basso: «Eravamo disponibili, nessuna risposta»

Patrizia Spora / VERNAZZA

Il turista italiano deceduto su un treno nella stazione di Vernazza nel pomeriggio di domenica è stato colpito da un malore improvviso per il quale non c'è stato nulla da fare. Un incidente tragico che riapre la questione del servizio di guardia medica privata non più attiva dallo scorso primo aprile.

Il sindaco di Vernazza Francesco Villa, dopo l'accaduto spiega le motivazioni per le quali il servizio è sospeso, nonostante la disponibilità economica del Comune a sostenere la guardia medica h 24, che è sempre stata finanziata con i soldi ricavati dalla vendita dei biglietti di ingresso al castello Doria e potrebbe ancora essere sostenuta con quelle risorse, gestite direttamente dall'ente. Il castello è andato a bando lo scorso inverno, perché come già spiegato dal primo cittadino, «stando ai bilanci della pubblica assistenza Croce Verde che parlano di una cifra pari a 330 mila euro, l'associazione ha perso lo status di Onlus e non può quindi avere il castello in affidamento diretto». Così il servizio al monumento è andato a bando, il Comune ha affidato la bigliettazione e gestisce i soldi ricavati.

«Abbiamo stanziato per il servizio di Guardia medica 180 mila euro all'anno, divisi in blocchi di 30 mila euro - dice Villa - Uno sforzo non indifferente per garantire un servizio fondamentale ai cittadini e ai visitatori. La nostra richiesta, presentata dal segretario comunale, era quella di stipulare un contratto, con una rendicontazione, che giustificasse la spesa in modo preciso. Abbiamo chiesto alla pubblica assistenza di effettuare il servizio gratis e non a pagamento, di estenderlo alle frazioni, di avere i turni settimanali con l'elenco dei medici in servizio. Questo ci è stato negato, abbiamo atteso ma dal primo di aprile la Croce Verde ha sospeso il servizio». Il presidente della

Croce Verde Mauro Basso risponde. «Abbiamo deciso di fare pagare 10 euro ai soci e 50 a chi non è associato, per le visite non urgenti - dice Basso - Il servizio per le frazioni c'è e per quanto riguarda i turni, che ho sempre fatto io, non li forniamo per due ragioni. La prima perché subiscono variazioni fino a sette o otto al mese, la seconda perché chiedere i turni è segno di mancanza di fiducia. Eravamo disponibili a rendicontare i turni alla fine di ogni mese certificando l'effettiva presenza dei medici, ciascuno dei quali per essere pagato documentava le ore e i giorni di presenza. Il 16 di marzo abbiamo avuto uno scambio di mail, abbiamo inviato una pec nella quale davamo la nostra disponibilità a proseguire il servizio e attendevamo che il Comune si organizzasse. Ma non abbiamo mai ricevuto risposta».

Il Comune da parte sua, attraverso il segretario, ha inviato una mail nella quale chiedeva che tutto venisse rendicontato e che venissero inviati i turni, per un effettivo controllo del servizio in trasparenza. A questo punto si è arenato il servizio di guardia medica, che il Comune sta ancora faticosamente cercando di organizzare.

«La guardia medica sta a cuore a tutti. Così come tengo molto alla Croce Verde, di cui sono socio fondatore, ma tutto deve essere fatto in trasparenza e legalità - dice Villa - Abbiamo chiesto la rendicontazione come fanno tutte le amministrazioni; a Riomaggiore, dove il Comune stanziava 50 mila euro, tutte le voci sono specificate, noi stanziavamo una cifra considerevole. In questo periodo abbiamo avuto diversi problemi, ho presentato anche una denuncia contro ignoti in Procura, perché la sede e la casa dei medici, sono state spogliate di tutti i beni, il Comune ha dovuto riacquistare i medicinali per l'ambulatorio, con una spesa di 700 euro». —



Ressa di turisti alla stazione di Vernazza: nei cinque borghi ogni giorno la situazione è questa

# Diminuiscono i contagi Ieri 45 positivi per il Covid

---

LA SPEZIA

---

Il Covid-19 fa meno paura. Prosegue la diminuzione dei contagi in provincia della Spezia e anche negli ospedali locali la situazione è sotto controllo. Ieri Asl5 ha refertato 45 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono scesi a 1631. Numeri che fanno ben sperare per il futuro. La maggior parte dei contagiati sta abbastanza bene e i positivi con sintomi sono seguiti dalle squadre sanitarie territoriali del Gsat.

Negli ospedali della provincia i ricoverati positivi sono 26: due in più rispetto al giorno precedente. Nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale della Spezia c'è una paziente positivo ricoverato. Altri tre sono nella degenza di Malattie Infettive diretta da Stefania Artioli. Nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana i ricoverati a causa del Covid ieri sera erano 22. Con l'arrivo del caldo i sanitari sperano che finalmente si concluda questa lunga ondata e si torni alla normalità —

# «I super Oss esistono da 20 anni Sono altre figure professionali»

«In ogni caso non possono andare a sostituire la carenza di nostri iscritti in Asl 5 Impossibile pensare di parificarli con una manciata di ore di corsi di formazione»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

«Una nuova figura professionale da super Oss? Ma se esistono dal 2003». L'annuncio dei nuovi super Oss era stata data con preoccupazione dal consigliere comunale spezzino Franco Vaira che è un medico in pensione. Ma la sezione spezzina dell'ordine degli infermieri non ci sta.

«La figura che viene descritta nell'articolo pubblicato dal *Secolo XIX* non è una novità: risale al 16 gennaio del 2003, in anticipo sulla questione Oss spezzina – dicono dal direttivo di Opi – Da parte del nostro Ordine Infermieri ci sono alcune precisazioni da fare. Questa figura professionale fu subito bloccata, perché a quel tempo non se ne avvertiva alcuna necessità; tanto è vero che i corsi sono stati svolti solo in alcune Regioni, e solo per pochi Oss; ma soprattutto ad oggi manca un inquadra-



Sul ruolo dei super Oss nelle sostituzioni degli infermieri non c'è accordo

ARCHIVIO

mento contrattuale per l'Oss con formazione complementare, nel caotico mondo della Sanità nazionale. Molte Regioni, a fronte di una carenza di infermieri, stanno varando nuovi corsi in linea col profilo del 2003: in Ligu-

ria riguarda solo personale in servizio nella Sanità privata, dove ancora più forte è la carenza di infermieri – chiarisce Opi – Quindi: la nascita dell'Oss con formazione complementare non ha nulla a che vedere con la lunga

querelle degli oss dipendenti di Coopservice, e non ha nulla a che vedere con Asl 5, perché riguarda la Sanità privata. Per la nostra competenza territoriale, nello spezzino sono previste in formazione 25 unità che affronteran-

no un corso di formazione per diventare da oss a oss con formazione complementare con fondi regionali».

Per il direttivo dell'ordine degli infermieri spezzini gli Oss con formazione non andranno a sostituire gli infermieri che mancano in Asl5. «Anche noi come scritto nell'articolo, crediamo che se mancano infermieri non sia possibile inserire al loro posto nessuna "altra figura" – incalza Opi – ma oggi il problema è che tutte le iniziative che anche gli Ordini hanno richiesto, per promuovere e sostenere la formazione degli infermieri, oggi universitaria, a cominciare da veri incentivi sui contratti di lavoro come avvenne con il ministro De Lorenzo nel 1990, sono rimaste lettera morta».

A rischio è la sanità privata locale. «Soprattutto nella Sanità privata, il rischio è la perdita totale di infermieri che transitano nel pubblico ad ogni concorso, e quindi anche la Liguria ha rianimato una figura che esiste dal 2003 e che, fino ad oggi, non ha in pratica mai avuto ufficialità – aggiunge il direttivo – In altre realtà, come nel Veneto, è stata varata una figura diversa, ad oggi non prevista da nessun profilo, cosa che ha comportato ricorsi al Tar e molte riserve da parte della nostra professione, considerando la complessità delle attribuzioni che non possono certo essere apprese con una manciata di ore di formazione». —

# «Subito un incontro per i servizi sanitari dell'intera val di Magra»

---

SARZANA

---

Mentre dopodomani torna a riunirsi il consiglio comunale con in discussione una variazione di bilancio, un debito fuori bilancio e l'istituzione di un cimitero sarzanese per animali d'affezione richiesto da Federica Giorgi, la capogruppo Cinque Stelle, torna alla carica chiedendo una riunione della commissione affari alla persona presieduta da Riccardo Prececi (Sarzana Popolare).

«Negli ultimi tempi il Manifesto per la sanità locale ha organizzato due importanti iniziative pubbliche, ad entrambe le iniziative erano stati invitati tutti i livelli istituzionali e politici locali a partire dal presidente ed assessore alla sanità ligure fino ai sindaci della provincia e consiglieri comunali – spiega – Nessuno della maggio-

ranza sarzanese e spezzina è stato presente, a parte Lucia Innocenti (Lega). Considerate le tematiche, le denunce e le ipotesi riguardo la gestione dei servizi sanitari del San Bartolomeo, chiedo alla commissione un'audizione dei responsabili del Manifesto e di concordare eventualmente, un intervento del Consiglio comunale in merito a garanzie ufficiali da parte della Regione per quanto riguarda i servizi in ambito distrettuale val di Magra, compreso il futuro dell'ospedale San Bartolomeo. Non è superfluo ricordare che i servizi devono essere ratificati nel nuovo piano sociosanitario regionale che andrà a sostituire quello scaduto da tre anni, e anche in Consiglio regionale è stato più volte richiesto di accedere alla documentazione». —

A.G.P.

# Il giovane ferito ha perso un braccio

Cinque ore di intervento non sono bastate dopo lo schianto in scooter domenica pomeriggio a San Genisio

VEZZANO LIGURE

**Il lungo** intervento chirurgico è durato quasi 5 ore ma non è bastato per salvargli il braccio destro. L'equipe medica dell'ospedale San Martino di Genova ha fatto il possibile per evitare a un ragazzo di 19 l'amputazione dell'arto devastato dall'incidente che lo ha visto sfortunato protagonista nella zona del piano di Arcola nel rettilineo dopo San Genisio. Il ragazzo, M.E., residente a Piano di Valeriano, è sempre in prognosi riservata all'ospedale del capoluogo ligure dove è arrivato domenica pomeriggio trasportato dall'elicottero dei vigili del fuoco. Il quadro clinico è ancora molto delicato anche se la giovane età e la tempra forte sicuramente rappresentano un punto di forza per reagire e riprendersi. Oltre al braccio sono state riscontrate anche le fratture al bacino e al femore. In sella allo scooter era presente anche un amico e coetaneo che è ancora ricoverato al Sant'Andrea della Spezia. Anche lui residente nel Comune



L'elicottero Drago dei vigili del fuoco che ha trasportato il ragazzo ferito a Genova

di Vezzano ha riportato contusioni serie ma le sue condizioni, pur ritenute delicate, non sembrano gravi. Nell'incidente è stata coinvolta anche una donna che a bordo della sua automobile si è scontrata, per cause al vaglio delle forze dell'ordine intervenute poco dopo lo scontro, e le sue due bambine. Sono state

visitate all'ospedale spezzino ma non presentano particolari problematiche fisiche se non un grosso choc. L'impatto tra lo scooter e l'automobile è stato terribile tanto che i due ragazzi insieme al ciclomotore sono volati fuori dalla sede stradale ritrovandosi in un campo attiguo. La comunità di Vezzano, dove le

**PROGNOSI RISERVATA**

**I medici hanno riscontrato anche le fratture al bacino e al femore**

famiglie dei ragazzi coinvolti nell'incidente sono molto conosciute, si è stretta nel sostegno ai famigliari augurando loro e ai due amici appena diciannovenni di uscire in fretta dall'incubo. Anche il sindaco di Vezzano Ligure, Massimo Bertoni, ha voluto portare parole di sincero affetto e incoraggiamento. «Siamo rimasti sconvolti - ha spiegato il primo cittadino - ma allo stesso tempo nutriamo la massima fiducia nelle capacità dei medici, quindi speriamo di rivedere presto i nostri ragazzi. La comunità è vicina così come lo sarà l'amministrazione comunale in ogni richiesta che verrà avanzata dalle famiglie per garantire un aiuto e il necessario sostegno. Siamo sconvolti ma anche compatti nella vicinanza e fiduciosi di una ripresa».

**Massimo Merluzzi**